



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 1

Dal 2 al 9 gennaio 2022

## CORAGGIO E FIDUCIA

Carissimi,

siamo arrivati al volgere di un nuovo anno. Naturalmente i commenti che ci scambiamo tra di noi sono tanti e, forse, un po' si assomigliano. Anche se l'impressione che si ripete ormai da due anni a questa parte può essere notevolmente mutata. Vi ricordate? Già un anno è finito! Sembra ieri che è cominciato!... oppure: come passa il tempo, che manco ce ne accorgiamo.... Ora invece si potrebbe dire con più verità: ma quando passa questo tempo? Sembra non finire mai! Un anno è sembrato un'eternità, che non conosce fine. Da questa situazione non ne usciamo più. Si dice che già si vede la luce alla fine del tunnel, e invece si rivela essere una fioca candela, che rischia di spegnersi al primo dato settimanale che dice della diffusione del Covid. Il tempo, dunque, non è quello che ci passa sopra, o fuori di noi, ma ci passa dentro, e può essere più o meno lungo, lento, o veloce e inafferrabile.

È vero quanto hanno detto i filosofi. Sant'Agostino lo insegna in modo magistrale, a proposito del tempo: «*Se nessuno me lo chiede, lo so; se cerco di spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so*». È pur vero che viviamo immersi in questo fluire di tempi: il passato, che - proprio in quanto passato - non è più, non esisterebbe per conto suo. Il futuro, che, in quanto non è ancora, non esiste. Ed il presente è l'attimo sfuggente che, già mentre lo percepisco e lo pronuncio, non è più. E dunque viviamo nell'inesistente?

Il passato drammaticamente esiste, nella mia memoria, con i ricordi che si fanno immagini vive, talvolta felici, ad alimentare le nostre nostalgie, talvolta doloranti, e di queste portiamo ancora le ferite non del tutto rimarginate. Il tempo, dunque, non è quello scandito dall'orologio, con tutta la sua precisione inesorabile, e neppure quello dei calendari e delle agende che si susseguono, anno dopo anno. Il tempo è quello che porto in me, nella mia coscienza, che fa memoria e, se Dio

gli fa grazia, si propone come speranza. Il tempo può essere lungo o breve, a seconda di ciò che si vive, e di come lo si vive. Allora può essere vero che non è questione di orologio. Quando esercito il mio ministero di predicazione (pensate alle omelie), vedo che qualcuno, ad un certo punto, guarda l'orologio. Mi rendo conto che per me che parlo il tempo scorre anche troppo veloce, per quello che vorrei dire. Ma per chi ascolta è un tempo insopportabilmente lungo, e non vede l'ora che finisca (la predica).

Vi chiedo scusa e mi appello alla vostra pazienza per questa disquisizione quasi filosofica. Ma la questione tocca le nostre situazioni, vissute in modo drammaticamente reale.

Ora è possibile che noi stiamo vivendo un tempo insopportabilmente lungo. Questa situazione sembra non abbia termine. Il logorio del tempo appena trascorso, le ferite che esso lascia come traccia dolente, non solo segna il presente così sfuggente, ma lascia traccia profonda anche sulla nostra aspettativa di futuro. Ho trovato interessante una citazione di Aldo Moro, risalente, credo, ai primi anni settanta: "Se fosse possibile dire saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a domani, credo che tutti accetteremmo di farlo. Ma non è possibile. Oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso. Si tratta di vivere il tempo che ci è dato vivere con tutte le sue difficoltà."

"Coraggiosi e fiduciosi": due parole, due atteggiamenti dell'animo che oggi si ritrovano sfibrati e messi in difficoltà. E non può essere solo una mia impressione personale. I numeri, nel loro freddo linguaggio dicono qualcosa. Anche nella statistica nostra, a dimensione locale. Guardo il registro parrocchiale dei Battesimi: quest'anno sono solo 9 (nove). A fronte dei 35-40 che costituivano i dati statistici degli anni scorsi. (può essere utile anche raffrontare questi numeri con quello dei defunti di quest'anno: settanta). Immagino che i nati di questo anno 2021 siano certo di più, e attendono tempi più propizi per essere presentati alla Parrocchia per essere immersi nella Chiesa. Ma ho notizia che in realtà assistiamo ad una riduzione drastica della natalità. Questo si verifica non solo a dimensione locale, ma a più largo raggio in tutta Italia. Se ne è fatto interprete anche Papa Francesco, nel suo recente intervento all'Angelus di domenica scorsa: "... Parlando della famiglia, mi viene una preoccupazione, una preoccupazione vera, almeno qui in Italia: l'inverno demografico. Sembra che tanti hanno perso l'aspirazione di andare avanti con figli e tante coppie preferiscono rimanere senza o con un figlio soltanto. Pensate a questo, è una trage-

dia... Facciamo tutti il possibile per riprendere una coscienza, per vincere questo inverno demografico che va contro le nostre famiglie contro la nostra patria, anche contro il nostro futuro”.

Mettere al mondo un figlio comporta la disposizione ad investire sul futuro, convinti che dando alla luce una nuova creatura le si sta facendo un regalo. Il regalo della vita. Si vive invece il terribile dubbio che piuttosto che un dono di cui rendere grazie al papà, alla mamma e a Dio, chi viene il mondo possa chiedere conto del peso che gli è stato imposto, il peso di una vita che vive solo di travagli. Un deserto da attraversare. È così che si prospetta il nostro futuro? “Coraggio e speranza”, si diceva. Ma dove alimentarli? Abbiamo appena celebrato il grande mistero dell’Incarnazione. Ci siamo commossi davanti alla tenerezza disarmante di quel bambino. “Le sue origini sono dall’antichità, dai giorni più remoti”, recita la profezia di Michea. Anzi, la sua origine è là, dove non esiste il tempo, nell’eternità, dove il passato e il futuro sono nell’eterno presente. Non vi è tempo. Ecco, la notizia è questa: Dio, nella sua eternità senza tempo, ha voluto “avere tempo” per noi. Si è immerso nel nostro tempo, fuggente e dolorante, per porsi come seme di eternità per noi. L’orizzonte di fronte al quale si muove il credente ha queste dimensioni infinite, mentre attraversa il travaglio dei giorni che passano. Questo tempo, questi nostri giorni, sono abitati da Lui. Egli, l’Eterno, si è fatto carico del nostro tempo. Si è fatto nostro compagno di viaggio, nell’attraversamento del deserto. “Compagno”, *cum panis* suonerebbe in latino. Mangia il nostro stesso pane, offrendoci insieme il suo Pane, la sua Parola, la sua presenza.

Ecco: investire sul nostro futuro, anche quando vengono meno le nostre risorse di creatività sensata, significa investire su di Lui. È anche questo il significato del nostro dire “Credo”.

Ci vengono incontro le parole di Gesù: «Cercate anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». (Mt 6)

Le sue parole possono essere per noi alimento per guardare al futuro con fiducia. Una generazione consegna alla seguente un respiro di vita, di serena fiducia, di coraggio. E attende di conseguire la meta. Il nostro scorrere di giorni non è un vagabondare inutile, ma un cammino insieme (sinodo), verso il compimento della sua promessa.

Con questa fiducia vi auguro un buon anno, sereno e grintoso, nell’affrontare la fatica e la gioia dei giorni a venire.

Don Nico

# Vita parrocchiale

**Mercoledì 5 gennaio** la Messa vespertina della vigilia sarà alle ore 18

**Giovedì 6 gennaio**, solennità dell'Epifania, le Messe saranno negli stessi orari della domenica.

## CALENDARIO LITURGICO 2022

<b>DOMENICA 2 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>✚ II DOMENICA DOPO NATALE</b> Liturgia delle ore seconda settimana Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi	7.30 - def. Daniel 9.00 - def. Teresa Corona trigesimo 10.30 - Pro Populo
<b>LUNEDI' 3 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore seconda settimana SS. Nome di Gesù - memoria facoltativa 1Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	7.30 - def. Gianluigi Brodu 17.00 - def. Siro Liscia 1° Anniversario
<b>MARTEDI' 4 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore seconda settimana 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore	7.30 - def. Ermelinda Garau 17.00 - def. Combet Giampaolo
<b>MERCOLEDI' 5 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore seconda settimana 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51 Acclamate il Signore, voi tutti della terra	7.30 - def. Ugo Lisci e Bruno Ringraz. 18.00 - def. Enedina Serra 1° Anniversario
<b>GIOVEDI' 6 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>✚ EPIFANIA DEL SIGNORE</b> Solennità - Liturgia delle ore propria Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	7.30 - deff. Anita e Elvio 9.00 - Ringraziamento 10.30 - Pro Populo
<b>VENEDI' 7 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore seconda settimana S. Raimondo da Penyafort - memoria facoltativa 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25 Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli	7.30 - Sacro Cuore 17.00 - def. Andrea Frau 1° Anniversario
<b>SABATO 8 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  Liturgia delle ore propria 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra	7.30 - def. Attilio Cadeddu e Chiarina Scanu 18.00 - def. Maria Cristina Meloni trigesimo
<b>DOMENICA 9 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span>  <b>✚ BATTESIMO DEL SIGNORE</b> Liturgia delle ore propria Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22 Benedici il Signore, anima mia	7.30 - def. Giuseppe Piccicacchi e Lucrezia Capasso 9.00 - 10.30 - Pro Populo